IL CONVEGNO DEI COMITATI PROVINCIALI TOSCANI DELLA PACE

Numerosi indipendenti al Convegno di Viareggio

Una interessante relazione del sen. Sereni — Le prospettive dell'azione per la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO, 8. — I dirigenti dei Comitati provinciali della pace di tutta la Toscana si sono riuniti oggi in assemblea pubblica, sotto la presidenza del sen. Emilio Sereni, per «fare il punto» sull'attuale momento internazionale e sui compiti che la situazione impone al movimento dei partigiani della pace.

Come è noto, il documento approvato nella recente riunione del Comitato nazionale indicava alle organizzazioni periferiche del movimento le linee politiche e organizzative dell'azione da svolgere: l'indicazione non ha tardato ad essere raccolta e la riunione viareggina, analoga a quella indetta contemporaneamente a Padova, presieduta dal generale Mario Roveda, già è stato un primo importante risultato.

Alla luce del sole gli uomini di tutti i ceti e di tutte le fedi politiche, uniti da una comune volontà di salvare la pace, si riuniscono e discutono pubblicamente il bilancio dell'attività passata e le iniziative da prendere per la prossima. La riunione odierna sarà ora seguita, in tutte le province toscane, da altrettante pubbliche assemblee, dalle quali scaturirà una fervida serie di iniziative volte ad allargare il fronte degli uomini amanti della pace dinanzi all'aggravarsi del pericolo di guerra.

Emilio Sereni

Assai promettente e ricca di interessanti possibilità di sviluppo è apparsa infatti l'odierna assemblea dei partigiani della pace, caratterizzata dalla presenza di numerose personalità indipendenti — tra le quali il pastore evangelico Melodia di Prato, il colonnello Romeo di Viareggio, il prof. Sacconi dell'Università di Firenze, il prof. Vaccaro preside dell'Istituto tecnico di Castiglio Fiorentino, ecc. — e da concreti interventi dei rappresentanti dei comitati della pace di Firenze, di Livorno, di Lucca, di Pisa e delle altre province. Particolarmente interessante l'intervento del livornese Cecchini che ha rivelato nuovi gravissimi aspetti della vera e propria occupazione militare cui è sottoposta la città labronica dopo l'istallazione del Logistical Command americano.

Il sen. Emilio Sereni, nel suo rapporto, ha rilevato gli aspetti salienti della situazione internazionale, caratterizzata dai recenti trattati unilaterali con i quali gli anglosassoni hanno rotto l'unità delle potenze che sconfissero l'hitlerismo e hanno aperto la via al riarmo aggressivo della Germania e del Giappone. L'oratore si è poi soffermato sul rapporto, sempre più stretto e immediato, che lega la lotta per la pace con la lotta per l'indipendenza dei popoli, e in particolare del popolo italiano. «Noi non possiamo nascondere ai partigiani della pace e a tutto il popolo — ha affermato con forza Sereni — che oggi la politica dei gruppi dominanti in Italia non è più semplicemente ispirata dallo straniero ma è letteralmente condizionata alla presenza di gruppi e comandi stranieri sul suolo del nostro Paese».

Il sen. Sereni ha precisato a questo punto il senso che nell'attuale situazione acquista l'annunciato intervento in Italia del «generale della peste» Ridgway, e ha sottolineato le caratteristiche dell'azione dei partigiani della pace svolta a manifestare la volontà di pace di tutto il nostro popolo.

«L'analisi che abbiamo dato — ha concluso Sereni — delle condizioni della nostra lotta nel prossimo periodo è tale che nel corso di essa noi possiamo e dobbiamo allargare il nostro fronte di lotta con l'enorme maggioranza degli italiani ai quali oggi, più chiaramente che mai, si manifestano i pericoli che minacciano la pace e l'indipendenza del nostro Paese».

MARIO RAMADORO

Una bottiglia di vetriolo sull'amante addormentato

MILANO, 8. — Per motivi di gelosia una donna, la 42enne Angela Borgonuovo, ha gravemente ustionato con del vetriolo, il proprio amante Gino Dell'Orto, di 38 anni. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, in un appartamento di Via Tracia 7, ove i due convivevano. La donna, per compiere la sua vendetta, ha atteso che l'amante fosse addormentato e quindi gli ha rovesciato sul viso il contenuto di una bottiglietta di vetriolo.

Alexander si incontra con Nehru a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 8. — Il Ministro della difesa britannico, maresciallo Alexander, in viaggio per la Corea ha fatto stamane scalo a Nuova Delhi. Egli si è recato a visitare il primo ministro indiano Nehru con il quale ha avuto un colloquio di circa un'ora, al quale, hanno assistito anche il ministro di stato al *Foreign Office*, Selwyn Lloyd e la sorella di Nehru, Vijavalarshmi Pandit. A quanto sembra nel corso della conversazione è stata discussa la situazione in Corea.

Alexander ed il ministro di stato Selwyn Lloyd proseguiranno domani alla volta di Hong Kong, dove faranno sosta prima di ripartire, martedì mattina, alla volta di Tokio.

L'arrivo di Alexander coinciderà con la ripresa delle trattative di tregua a Pan Mun Jon annunciata appunto per mercoledì.

A Koje frattanto truppe americane in piena tenuta di combattimento, con lanciafiamme e bombe lacrimogene, hanno svolto stamane una manovra con l'appoggio di carri armati in preparazione ai prossimi attacchi contro i prigionieri, rei di smascherare le menzogne americane sul rimpatrio volontario.

IL TRADIZIONALE PALIO DI AREZZO

Porta Crucifera ha vinto la Giostra del Saracino

I vincitori hanno totalizzato finora nove lance d'oro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO, 8. — *Assistere alla rievocazione trecentesca della Giostra del Saracino, vedere sfilare capitani, vessilliferi, mazzieri, e balestrieri nei loro ricchi e fastosi costumi ispirati ai dipinti di Piero della Francesca, ammirare i cavalieri «tornear di giostra» contro il Saracino, nella Piazza Grande al cospetto delle grandiose Logge del Vasari e degli antichi palazzi merlati e dei monumenti di architettura romanica che fanno di questa piazza una delle più belle d'Italia, è come fare un tuffo nel passato, un tuffo meraviglioso che ci riporta a tempi di cui gli Aretini sono molto fieri.*

La «Giostra del Saracino», uno dei giochi da torneo, più classici della tradizione italiana, è un combattimento che si svolge contro un fantoccio-automa, (detto il «Buratto») armato di corazza e di flagello, rappresentante il re dei saraceni. Era in origine uno spettacolo, diremo così, propagandistico in voga al tempo della lotta per la riconquista di Gerusalemme. Poi quando finì il periodo delle crociate, in Arezzo, roccaforte della lotta antipapale, gelosa custode della autonomia del suo comune, questo appassionante gioco d'arme e di equitazione continuò, come esercitazione dei giovani aretini destinati a difendere la libertà cittadina. La «Giostra» si corre due volte all'anno nella prima domenica dei mesi di giugno e settembre.

Alla sua rievocazione non si poteva trovare cornice più adatta della magnifica Piazza Grande, la «platea communis» di quella libera repubblica che aveva proprio la sua sede nel palazzo della Torre Rossa, dove poi sorsero le Logge del Vasari.

Partecipano ancora oggi alla giostra i cavalieri dei quattro quartieri cittadini (Porta Crucifera, Porta S. Andrea, Porta Del Foro, e Porta S. Spirito); corrono di carriera contro il «Buratto», intenti a colpirne lo scudo, a far bersaglio e a realizzare il massimo punteggio per conquistare la lancia d'oro. Li seguono gli urli appassionati e i fischi dei contradaioli: l'attenzione della folla immensa tra cui numerose carovane di turisti convenuti da ogni parte.

Oggi la «Giostra» che è giunta alla sua 25. edizione, è stata vinta dal quartiere di Porta Crucifera, (Colcitrone) che ha totalizzato sette punti, in confronto dei 6 segnati dai giostratori del quartiere di Porta S. Spirito, dei 4 del quartiere di Porta S. Andrea e dei 3 di quelli di Porta del Foro.

Il ministro di grazia e giustizia, senatore Adone Zoli; presente con altre autorità alla suggestiva rievocazione trecentesca, ha consegnato la lancia d'oro, simbolo della vittoria, al «Rettore» del quartiere vincitore.

Il quartiere di Porta Crucifera è ora in testa a tutti gli altri, con 9 lance d'oro conquistate. Tra otto giorni, secondo la tradizione, celebrerà una gran festa

PANCRAZIO DE PASQUALE

SPAVENTOSO CATACLISMA AD AOSTA

Lago di 2 chilometri formato da una frana

Quattro uomini e venti bovini periti nel disastro

AOSTA, 8. — Stamane, con un cupo boato che si è paurosamente ripercosso per tutta la Valpelline, una parte enorme dell'aspra montagna su cui poggiano le propaggini morenti del ghiacciaio Dellusney, quota 3504, sul versante orografico di sinistra del comune di Bionaz, a quota 1600, crollava improvvisamente. Una immane massa di molte centinaia di migliaia di metri cubi di roccia, lastroni di ghiaccio, acqua, terra e melma si abbatteva nell'alto vallone di Bionaz e sino a Prarayé, risalendo, nella sua furia distruggitrice, il versante opposto e travolgendo i casolari di Chamen e di Grand Chamen a quota 1200. La enorme frana ha formato una possente diga dietro alla quale, con le acque del torrente Buthier, si è andato formando un lago della larghezza di circa due chilometri, e il cui cedimento è temuto di ora in ora come un incubo spaventoso che grava su molti villaggi della Valpelline. Gli abitanti di tali villaggi, hanno pertanto già iniziato lo sgombero delle case, sfuggendo al grave pericolo con i loro armenti e le masserizie indispensabili.

Il cataclisma ha purtroppo causato alcune vittime. L'immane massa di materiale che blocca la valle per oltre 600 metri di larghezza, con un'altezza di oltre 60 metri ed una profondità di circa 400 metri, ha sepolto quattro giovani alpigiani e 40 bovini. Finora nessun'altra notizia di perdite umane è giunta e si ha motivo di ritenere che i quattro giovani siano state le sole vittime.

Si ritiene che sotto la morena del ghiaccio del Luseney si sia formata una grande sacca d'acqua, la quale abbia minato lentamente con le infiltrazioni la massa rocciosa e friabile della montagna.

L'autorità regionale, ad evitare altri danni alle persone ha fatto bloccare tutte le strade della Valpelline.

L'impressione in tutta la Val d'Aosta, ove la notizia è stata appresa nel pomeriggio, è enorme.

LA CELEBRAZIONE GARIBALDINA

(Continuazione dalla prima pagina)

Capo della Repubblica, una grande acclamazione è scoppiata dalla folla dei garibaldini, dei partigiani e dei cittadini presenti al suo indirizzo. Il grido di «Viva il Presidente» e di «Viva la Repubblica» si è protratto per alcuni minuti, mentre Einaudi, palesemente commosso, rivolgeva alla folla cenni di saluto con la mano, sorridendo più volte. Nella terra di Garibaldi quel grido appassionato e interminabile sembrava riassumere tutta una tradizione che si ispira all'Uomo il quale per l'Italia Repubblicana lottò tutta la sua vita.

E questi sono stati i concetti espressi dal sen. Spallicci, che nel rievocare la figura di Giuseppe Garibaldi ha tratteggiato gli episodi decisivi del Risorgimento, fino ad esaltare il sacrificio di Guglielmo Oberdan, colui che da Trieste e per Trieste guardò allo scoglio di Caprera, traendone ispirazione di patriottismo.

Con il discorso del ministro Piccioni che ha parlato a nome del Governo, la celebrazione di Giuseppe Garibaldi era finita. Ma i garibaldini hanno voluto nuovamente inchinarsi davanti alla tomba di sasso che racchiude le spoglie mortali dell'Eroe, e hanno sostato lungamente nella zona circostante la casa che Garibaldi acquistò nel 1855, trascorrendovi in umiltà gli ultimi 27 anni della sua vita, e ove un culto di memorie e di affetti è tenuto vivo da Clelia.

In serata, a La Maddalena, l'on. Girolamo Sotgiu, segretario della Federazione comunista sassarese, ha tenuto un grande comizio per celebrare il sesto anniversario della fondazione della Repubblica e la vittoria popolare della conquista del Comune.

OCCHIO SUL MONDO

Tre milioni di lavoratori sono entrati in sciopero sabato in Giappone in difesa delle libertà sindacali che il governo tenta di sopprimere con la violenza. Ecco una stupenda immagine delle manifestazioni del Primo Maggio nelle quali il popolo giapponese ha dimostrato la sua forza la sua serenità e il suo entusiasmo. Anche in quella occasione la polizia di Yoshida è intervenuta brutalmente contro i manifestanti nella speranza di terrorizzare i lavoratori e stroncare così il movimento di protesta contro la dominazione americana che diviene ogni giorno più pesante

Gregory Peck è a Roma in attesa di girare il film «Vacanza romana» sotto la regia di Wyler

Da una settimana la classe operaia e i lavoratori francesi manifestano il loro sdegno per il provocatorio attentato del governo di Pinay alle libertà costituzionali della Repubblica francese, chiedendo la scarcerazione di Jacques Duclos. In tutto il mondo i popoli civili esprimono la loro solidarietà ai lavoratori francesi. Nella foto: il ponte che porta alla «Gare d'Orsay», una delle grandi stazioni di Parigi. Sul parapetto spiccano le parole «Libèrez Duclos» (Liberate Duclos)

Una chiara bellezza danese: Hanne Sorensen, di 20 anni, nata a Copenhagen. Hanne è stata eletta pochi giorni fa «Miss Danimarca» nella sua città natale. La Sorensen rappresenterà la Danimarca al concorso per l'elezione di «Miss Universo», che si terrà entro la fine di giugno a Long Beach, nella California

Ieri ad Arezzo è stata disputata la tradizionale Giostra del Saracino. Quest'anno ha vinto il cavaliere di Porta Crociferi, quartiere Colcitrone. Nelle foto due momenti della contesa: l'annuncio; un cavaliere entra nell'arena

TEATRI - CINEMATOGRAFI - RADIO

TEATRI

ARTI: Ore 21: Compagnia Teatrale Città «Roma»: «La cambiale di matrimonio» e «Campanello dello speziale».
CASINA DELLE ROSE: ore 21.45: Carotenuto e i Bernards.
COLLE OPPIO: ore 21.15: Cia operette Serena-Calderani «Il paese dei campanelli».
ELISEO: ore 21: Concerto.
ROSSINI: Cia Durante: «Ave Maria» e «Sotto la panchina».

VARIETA'

Alhambra: Tra mezzanotte e l'alba e Riv.
Altieri: No: siamo le colonne e Riv.
Ambra-Jovinelli: La campana del convento e Riv.
La Fenice: I figli della gloria e Riv.
Manzoni: Il sentiero del pino solitario e Riv.
Principe: Se mia moglie lo sapesse e Riv.
Quattro Fontane: Tra le nevi sarò tua e Riv.
Volturno: Hong Kong e Riv.

ARENE

Del Fiori: Penna rossa
Esedra: La cosa da un altro mondo
Felix: Baciami e lo sapra!
Luciola: La famiglia passaguai fa fortuna.
Venus: Porca miseria

CINEMA

A.B.C.: Sogno d'amanti
Acquario: Il principe ladro
Adriacine: Rosse rosse
Adriano: Nagasaki
Alba: Il marchio di sangue
Alcyone: Le frontiere de l'odio
Ambasciatori: Due soldi di speranza
Anene: I due derelitti
Apollo: La valle della vendetta
Appio: Hong Kong
Aquila: Spaccone vagabondo
Arcobaleno: Il suffit d'une fois
Arenula: La sfida di King Kong
Ariston: Ragazzo selvaggio.
Astoria: Il sogno di Zorro
Astra: Prigione senza sbarre
Atlante: Quattro in una jeep
Attualità: L'avventuriero di Macao
Augustus: I tre soldati
Aurora: Trieste mia
Ausonia: Prigione senza sbarre
Barberini: Ragazzo selvaggio.
Bologna: Hong Kong
Brancaccio: Le frontiere dell'odio
Capitol: Addio mr. Harris
Capranica: Squali d'acciaio
Capranichetta: Quando i mondi si incontrano
Castello: Prego sorrida
Centocelle: Non ci sarà domani
Centrale: Tomahawk
Cine-Star: Sterminio sul grande sentiero
Clodio: Risposiamoci tesoro
Cola di Rienzo: King Kong
Colonna: Giuramento di sangue
Colosseo: Ritmi di Broadway
Corso: Lady Hamilton
Cristallo: Il marchio di sangue
Delle Maschere: Sterminio sul grande sentiero
Delle Terrazze: Frecce avvelenate
Delle Vittorie: Hong Kong
Del Vascello: I diavoli alati
Diana: Due soldi di speranza
Doria: Uomini coraggiosi
Eden: Prigione senza sbarre
Espero: La signora dai capelli rossi
Europa: Squali d'acciaio
Excelsior: Incantesimo tragico
Farnese: L'avamposto degli uomini perduti
Faro: Guardie e ladri
Fiamma: Diario di un curato di campagna
Fiammetta: A wa.t in the sun
Flaminio: I ribelli dei sette mari
Fogliano: I figli della gloria
Fontana: Il padrone delle ferriere
Galleria: L'impero dei gangster
Giulio Cesare: Prigione senza sbarre
Golden: Gli amori di Carmen
Imperiale: La cosa di un altro mondo
Impero: Senza bandiera
Induno: Caroline Cherie
Jonio: Il microfono è vostro
Iris: Sono tua
Italia: Verginità
Lux: Messalina
Massimo: Due soldi di speranza
Mazzini: Peccato
Metropolitan: L'ultima speranza
Moderno: La cosa da un altro mondo
Moderno Saletta: L'avventuriero di Macao
Modernissimo: Sala A: L'autista pazzo; Sala B: I figli della gloria
Novocine: Anna
Nuovo: Prego sorrida
Odeon: Texas selvaggio
Odescalchi: Legittima difesa
Olympia: Caroline Cherie
Orfeo: Lo sfruttatore
Ottaviano: La pista di fuoco
Palazzo: O.K. Nerone
Palestrina: Le frontiere dell'odio
Parioli: L'uomo dell'Est
Planetario: La sposa non può attendere
Plaza: Ricordi perduti
Preneste: Senza bandiera
Primavalle: Il colonnello Hollister
Quirinale: Prigione senza sbarre
Quirinetta: La notte è il mio regno
Reale: Le frontiere dell'odio
Rex: Hong Kong
Rialto: Uomini coraggiosi
Rivoli: La notte è il mio regno
Roma: Inferno deserto
Rubino: Anna
Salario: Il ladro di Venezia
Sala Umberto: La rivolta degli Apaches
Salone Margherita: Vogliamo dimagrire
Sant'Ippolito: I filibustieri delle Antille
Savoia: Prigione senza sbarre
Smeraldo: I fuggitivi delle dune
Splendore: L'allegra fattoria
Stadium: Caroline Cherie
Superciema: L'impero dei gangster
Tirreno: Caroline Cherie
Trevi: Lo sai che i papaveri
Trianon: Gli invasori
Trieste: I migliori anni della nostra vita
Tuscolo: Nozze infrante
Ventun Aprile: I conquistatori della Sirte
Verbano: La spia del lago
Vittoria: I diavoli alati

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Alcyone, Alba, Arcobaleno, Astoria, Ariston, Attualità, Alhambra, Barberini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Capitol, Corso, Cola di Rienzo, Esperia, Europa, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Planetario, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo.
TEATRI: Eliseo, Arti, Ateneo, Pirandello, IV Fontane.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 8,15-9: Canzoni — 11: Concerto — 12,45: «Il quarto del focolare» — 12,15: Danze — 13,15: Album mus. — 16,30: Mos. da balletto — 17: Orch. Lagarde — 18: Pag. Franck — 19,30: Comp. Vocal — 19,45: Mus. leggera — 21: Mus. operistica — 22: Cant. — 22,45: Orch. Ferrari — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30: Comp. Ortegasi — 13: Parata d'orch. — 13,30: Vedette al microfono — 14: Che cosa? — 14,30: Storia della danza — 14,45: Mus. sudamericana — 15,15: Arie celebri — 15,30: «Il professor Acrobia» — 15,45: Angelica e 8 strum. — 16,15: Il topo in discoteca — 16,45: Rom. Salvati — 17,30: Ballo — 18,20: «Il giocatore» — 19: Concerto — 19,30: Canz. napoletane — 20,30: «Milleeuna» — 21: «I capricci di Marianna» — 23,15: Comp. Franco.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto — 21,35: Antiche musiche italiane — 22,20: Il surrealismo.

PIETRO INGRAO Direttore
Pietro Cimaglia — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.I.S.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma